Secondo appuntamento ieri con "Oltre le vette"

Bandini, la grande poesia abita anche in montagna

Belluno

Secondo appuntamento ieri mattina con la poesia a "Oltre le vette". Dopo la serata con Sandro Buzzatti che ha interpretato un recitativo di prose e poesie sulla neve, è stata la volta del poeta vicentino Ferdinando Bandini, protagonista di un incontro svoltosi all'Auditorium. Bandini è un autore noto che ha pubblicato varie raccolte poetiche per editori importanti come Neri Pozza, Mondadori (nella celebre collana "Lo Specchio") e Garzanti, ma che si è affermato anche come critico letterario e docente universitario a Padova e a Ginevra. Bandini scrive in tre lingue: oltre all'italiano, ricorre infatti anche al dialetto vicentino ed al latino. In quest' ultima lingua morta ma ricca di fascino, storia e musicalità, egli si è distinto affermandosi in alcune edizioni del celebre "Certamen Hoeuffianum", bandito dall'Accademia Reale Olandese e vinto a suo tempo da quel grande cultore del latino che fu Giovanni Pascoli. Bandini ha incantato la platea parlando - poco - del tema propostogli, e cioè del rapporto tra poesia e montagna nel '900 italiano. Egli si è definito un poeta sospeso tra la pianura e la collina, con scarsa familiarità con le vette, ma ha tracciato due nitidi profili di Piero Jahier e di Clemente Rebora, che spesso si sono ispirati alle terre alte. Bandini si è intrattenuto invece sul ruolo e le difficoltà del poetare. Scrivere poesie - ha sostenuto - non è facile, perché il linguaggio è oggi soggetto a troppe contaminazioni ad opera dei mass media ed è oltretutto poco redditizio sotto il profilo economico. Quanto alla poesia vernacolare, secondo Bandini occorre essere molto critici, senza farsi ammaliare da un linguaggio che amiamo perché si sta estinguendo. Poi la parola è passata alla poesia, con la lettura di alcune liriche, tratte dalle più recenti raccolte "Santi di dicembre" (1994) e "Meridiano di Greenwich" (1998). Alla recitazione hanno provveduto lo stesso Bandini e Serena Dal Borgo.

Giovanni Larese